ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 3 Giugno 1907. **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9271

LA FESTA DELLO STATUTO
e le onoranze a Giuseppe Garibaldi.

ROMA 2 (N). Stamane la commissione parlamentare ha deposto una corona di fiori freschi sul busto di Garibaldi nella sala delle adunanze in Campidoglio. Un largo nastro nero recava in caratteri d'oro queste parole: Il comitato parlamentare a Garibaldi il 2 giugno 1907.

Anche il sindaco e molti assessori si recarono a portare corone d'alloro sul busto. Il sindaco ha telegrafato a Ricciotti Garibaldi. Al Gianicolo presso il monumento dell'Eroe si recarono numerosi garibaldini in camicia rossa e parecchie associazioni democratiche. Furono deposte corone sulla base del monumento e pronunciati molti discorsi. L'associazione operaia ha tenuto una commemorazione di Garibaldi a cura degli studenti. Parlò Tommaso Monicelli, al Collegio Romano Jack La Bolina parlò dell'eroe alla presenza dell'autorità e di numeroso pubblico.

Le notizie dalle provincie recano che in ogni città l'anniversario dello Statuto e il centenario di Garibaldi furono solennemente commemorati.

L'Associazione radicale bolognese per Garibaldi e Carducci.

BOLOGNA 2 (N). Come festeggiamento della chiusura del congresso radicale oggi alle 14 fu inaugurata la bandiera dell'Associazione radicale bolognese che commemorò contemporaneamente Garibaldi. La cerimonia si svolse al teatro Olimpia con molta folla e molte rappresentanze di associazioni popolari con venti bandiere. Il presidente dell'Associazione radicale bolognese, Jacchia, presentò l'oratore on. Girardini che parlò applaudito per oltre un'ora. Gli intervenuti si recarono poi in corteo alla casa del Carducci dove deposero una corona.

Il preteso attentato contro il granduca Costantino.

PIETROBURGO 2 (Ag. pietrob.) La notizia d'un attentato contro il granduca Costantino (V. «Piccolo» di ieri) è infondata. Secondo quanto si telegrafa da Orel, essa ebbe origine dal fatto seguente: Un ferroviere per vendicarsi d'essere stato licenziato mise in movimento due locomotive contro i treni che dovevano arrivare alle 5 ed alle 11 di sera ma in nessun dei due casi vi fu urto. Il ferroviere che fu arrestato, non sapeva chi sarebbe arrivato col secondo dei due treni, e nel primo non si trovavano personaggi ufficiali nè principeschi.

Le gesta dei terroristi.

PIETROBURGO 2 (Ag. pietrob.). Ieri ad Orenburg fu assassinato da un operaio il sostituto procuratore di Stato Isseyeff: l'assassino fu arrestato. A Sosnowka uno sconosciuto assassinò la scorsa notte un ingegnere.

Un discorso del presidente Franco sulla situazione in Portogallo.

LISBONA 2 (N). Il presidente dei ministri Franco tenne al club liberale un discorso, in cui disse che lo scioglimento della Camera dei deputati era necessario per ragioni d'ordine pubblico, e soggiunse che nei suoi atti di Governo si atterrà al programma liberale e provvederà affinchè le guarentigie costituzionali ed i principî del sistema rappresentativo siano rispettati. Il regime delle ordinanze non sarà che temporaneo; se i partiti adempiranno il loro dovere il Parlamento sarà loro riaperto.

Contro l'arresto degli antimilitaristi.
Violenti discorsi di Jaurès e di Sembat.

PARIGI 2 (N). La Confederazione generale del lavoro e la Lega dei sindacati della Senna tennero oggi un comizio di protesta contro l'arresto degli antimilitaristi Bousquet, Levin, Marck e Yvetot. Jaurès disse fra altro che il Governo ordinando questi arresti arbitrari ha commesso una grande sciocchezza. Gli antimilitaristi non hanno fatto che ripetere parole già usate da ministri. Gli operai in uniforme commetterebbero un delitto se sparassero sui loro compagni in casacca di operai. L'unica soluzione consisterà nella trasformazione della proprietà privata in proprietà collettiva. Parlò poi Sembat, attaccando il Governo che disse reazionario, e la maggioranza della Camera, ancor più reazionaria. Chiuse accennando al risveglio del proletariato nel mezzogiorno della Francia ed alla sua sollevazione. L'assemblea approvò a voti unanimi un ordine del giorno in cui si protesta contro gli ingiustificabili arresti degli antimilitaristi. Nessun incidente.

Un'altra grande manifestazione di viticultori francesi.

NIMES 2 (N). Oggi seguì la quarta grande manifestazione dei viticultori del mezzogiorno. Tutti i treni versarono in città torrenti di dimostranti. La sfilata percorse l'itinerario prestabilito dal comitato d'agitazione alla cui testa procedeva Marcelin Haber chiamato l'apostolo del mezzogiorno. Ebbe quindi luogo un comizio. Parlarono parecchi delegati. Il sindaco di Nimes si felicitò dell'ordine con cui i dimostranti sfilarono e Marcelin Haber li incoraggiò a continuare la lotta senza tregua. Nessun incidente.

Fra scioperi e serrate.
I marittimi francesi.

MARSIGLIA 2 (N). Grazie alle misure energiche prese dal Governo per mantenere il servizio postale e il trasporto delle derrate, la situazione migliora. I capitani di lungo corso che sono alla testa del movimento esitano a continuare la lotta divenuta difficile. Si ritiene che tra quattro o cinque giorni il conflitto sarà terminato. La mattinata passò calma; le rive sono deserte: nessun incidente. Le truppe sono consegnate. Una sola compagnia di navigazione ha domandato marinai dello Stato per il piroscafo «Isly» che trasporta primizie a Biserta.

PARIGI 2 (N). Lo sciopero dei marittimi inscritti continua senza gravi incidenti.

A Saint-Nazaire i capitani dei grandi piroscafi mercantili si associarono allo sciopero, e perciò sono considerati licenziati. In parecchi altri porti e specialmente all'Havre ed a Nantes avvennero incidenti di poca importanza.

PARIGI 2 (N). La Società di navigazione transatlantica stipulò colla «Hamburg-Amerika Linie» un contratto, in forza del quale quest'ultima invierà all'Havre un piroscafo per prendere a bordo i passeggeri che sabato non poterono partire. Altre navi seguiranno più tardi.

Un milione d'ignota provenienza per i metallurgici di Offenbach.

FRANCOFORTE 2 (N). Il «Frankfurter General-Anzeiger» reca che la Lega dei metallurgici di Offenbach ricevette da provenienza ignota un milione di marchi per sovvenzioni ai metallurgici colpiti dalla serrata. Così il Comitato potè aumentare la sovvenzione settimanale di tre marchi per operaio.

I pretesi disordini di Riesi.

ROMA 2 (N). Si smentisce assolutamente che siano avvenuti gravi conflitti a Riesi in Sicilia. Si ritiene anzi che i minatori scioperanti domani riprenderanno il lavoro.

Un'orribile disgrazia all'inaugurazione del tiro a segno a Roma.
Aereostato militare che s'incendia. Un capitano precipitato da 300 m.

ROMA 2 (N). Stamane alla presenza dei sovrani fu inaugurata solennemente la quinta gara generale di tiro a segno al poligono della Farnesina. Le truppe schierate sul viale di Ponte Molle rendevano gli onori. Alle 10.30 in una carrozza alla postigliona preceduta e seguita da corazzieri giungono i reali che percorrono al passo la fronte delle truppe dirigendosi al poligono, applauditissimi. Si trova a riceverli il ministro della guerra. Il re, dando il braccio alla regina si dirige al palco reale dove il generale Sismondo legge il discorso inaugurale rilevando l'importanza delle gare di tiro a segno e ringraziando i sovrani della loro presenza. Infine l'oratore proclama in nome del re aperta la quinta gara generale di tiro a segno. Il re stringe la mano al generale Sismondo e quindi offrendo il braccio alla regina, scende dal palco dirigendosi alla tettoia del tiro dove spara il primo colpo. Indi i reali fanno il giro del poligono soffermandosi dinanzi alle varie linee di tiro.

Tornano poi al palco innanzi al quale sfilano i bersaglieri e i volontari ciclisti e automobilisti. I ciclisti sfilano appiedati. Quando lo sfilamento è prossimo a terminare giunge la notizia che è scoppiato un pallone aereostatico del genio militare partito per un'ascensione libera. Il re ordina che si mandi subito un'automobile a prendere informazioni. Purtroppo la notizia risulta confermata. Sulla sponda sinistra del Tevere si trovava un aerostato del genio militare. La raffica sbatteva violentemente il pallone e il capitano Ulivelli, che si trovava nella navicella fece tagliare le corde. Il pallone si alzò rapidamente, dirigendosi verso Monte Mario, quando, dopo appena tre minuti, arrivato a un altezza di circa trecento metri, si incendiò, si crede, in seguito a una scarica elettrica. La navicella precipitò a terra. Subito carri di artiglieria, carabinieri a cavallo, e varie automobili si diressero sul luogo della disgrazia. Il capitano Ulivelli fu raccolto in gravissime condizioni e trasportato subito in automobile all'ospedale di San Giacomo. Il re e la regina presero parte vivissima al doloroso incidente e appena informati domandarono con vivo interessamento notizie del capitano e lasciarono il campo di tiro rientrando al Quirinale. Poco prima del mezzogiorno il re in carrozza chiusa, uscì dal Quirinale e si recò all'ospedale dove entrò nella sala operatoria nella quale si medicava l'Ulivelli. Il re parlò con i medici, trattenendosi lungamente, informandosi se fosse possibile salvare il povero capitano. Assistette al trasporto del capitano dalla sala operatoria nella camera riservata. Quindi alle 12.30, rientrò al Quirinale.

ROMA 2 (N). La località ove il capitano Ulivelli fu raccolto è denominata Acquatraversa e dista circa tre chilometri dal campo di tiro della Farnesina. Si conferma che l'incidente è dovuto a una scarica elettrica. All'ospedale si teme che il capitano oltre alla commozione cerebrale abbia riportato la frattura del bacino. I medici si riservano ogni giudizio. L'Ulivelli, perduta conoscenza, non riconobbe il re. Lo visitarono il ministro Viganò, il generale Fecia di Cossato ed altri.

Sull'incidente si hanno i seguenti particolari: Un carro d'artiglieria con un ufficiale e un tenente medico partito al galoppo, trovò l'Ulivelli steso sulla strada fuori della navicella tutta sconquassata.

Nessuna traccia dell'aereostato.

All'Ulivelli prestavano pietose cure tre contadini. Il capitano riconobbe il medico Casali. Arrivarono poco dopo alcune automobili con una delle quali l'Ulivelli fu trasportato all'ospedale di San Giacomo. Il povero capitano ha trentacinque anni ed appartiene alla seconda compagnia della brigata specialisti del genio. Il pallone aveva la capacità di 240 metri cubi ed era destinato a fare un'ascensione libera alla fine della cerimonia inaugurale della gara di tiro.

Morto.

ROMA 2 (N). Il capitano Ulivelli è morto alle 14.15. Appena avvenuta la morte il prof. Postempski condusse fuori dallo stanza la vedova Argia, che era accorsa al capezzale del marito, tentando di confortarla. L'accompagnò a casa sua affidandola alle cure della famiglia.

L'ambascia della signora non si può descrivere. Stamattina conversando con un'amica poco prima dell'ascensione disse che nel vedere il marito solo nella navicella era piena di triste presentimento. Il capitano aveva portato con se un paniere con pane ed aranci ed una piccola bottiglia di vino, contendo di poter tornare nel pomerigio a casa. Lascia la madre e la sorella a Firenze. Numerosi ufficiali, appena saputo della morte, si recarono all'ospedale. Alle 16.45 giunse il comandante di divisione generale Mazzitelli. Poco dopo si formò un breve corteo di soldati che portavano ceri al cadavere, seguito dal generale e da tutti gli ufficiali presenti. Il cadavere fu trasportato nella camera ardente e la bara fu cosparsa di fiori. I funerali seguiranno domani nel pomeriggio.

Il Derby di 100 mila corone a Vienna.

VIENNA 2 (N). Il Derby di centomila corone fu guadagnato dopo accanita lotta da «Styrian» (outsider) del conte Wenchkeim per una incollatura. Secondo fu «Comintime» del conte Henckel; terzi, in coda morta, furono «Langols» di Szemere e «Hieronimus» di Vonwiller.

Il Congresso degli industriali a Trieste.

Il congresso degli industriali dello Stato tenutosi qui ieri, assunse per la nostra città particolare importanza non solo per essere stata Trieste prescelta a sede di questa ricorrente assemblea, ma anche perchè parte notevole della discussione fu dedicata ai rapporti fra il nostro emporio e le industrie dell'interno.

Il congresso si inaugurò nel pomeriggio nella sala maggiore dell'edificio di Borsa. Vi intervennero numerosi rappresentanti della grande industria dell'interno e della città. Erano presenti, particolarmente invitati, il podestà dott. Sandrinelli, il luogotenente principe Hohenlohe, il presidente della Camera di commercio comm. Di Demetrio, i delegati dei ministeri del commercio, delle ferrovie e dell'agricoltura, rappresentanti delle varie Autorità locali, vari deputati, rappresentanti di altre Camere di commercio e corporazioni interessate delle provincie dell'interno.

L'inaugurazione del congresso.

Il presidente della federazione cav. de Schöller apre il congresso salutando i convenuti, lieto di trovarsi nel primo emporio dello Stato. Gli ultimi anni - dice - segnano per la città di Trieste una nuova era, mercè la seconda congiunzione ferroviaria che la avvicina all'interno facilitando notevolmente i traffici, in attesa della ferrovia dei Tauri. L'industria nulla desidera più vivamente che il promovimento del traffico con Trieste e l'esportazione attraverso il suo porto. L'industria nutre le più calde simpatie per lo sviluppo di Trieste.

Il discorso del Luogotenente.

Prende quindi la parola il luogotenente principe Hohenlohe che si dice lieto di porgere all'adunanza i saluti e gli auguri del ministro del commercio. Assicura che il Governo non solo farà ognora quanto sta nelle sue forze per promuovere l'industria, ma che esso ravvisa nell'industria un appoggio addirittura indispensabile, necessario al suo sviluppo al pari di un forte esercito. Il Governo terrà ognora presente che all'industria è connessa l'esistenza di milioni di vite, ricche e povere, e che l'industria si concatena con gli interessi più vitali di ogni cittadino. Reca anche il saluto della luogotenenza di Trieste.

Il caposezione del ministero delle ferrovie dott. Schonka e il consigliere montanistico sup. Kolerz a nome del ministero salutano i convenuti.

Il saluto del Podestà.

Ha quindi facoltà di parlare il podestà dott. Sandrinelli il quale pronuncia il seguente discorso:

Devo al mio ufficio di podestà l'alto onore di portare a voi, egregi signori, il saluto ed il plauso più vivo. Non solo quali ospiti graditissimi voi venite fra noi altresì quali collaboratori premurosi ed efficaci dei commerci, onde ha vita ed avrà floridezza la nostra città.

Sono troppo intimamente congiunti i vincoli che uniscono con le sorti delle industrie, quelle dei commerci, degli scambi e della navigazione, e troppo è nota tutta la energia di attività e il conseguente benessere che dal progresso industriale scaturiscono e si diffondono non meno fra i datori del lavoro che fra i lavoratori tutti, perchè non risulti evidente la importanza di questo vostro convegno.

Trieste deve a voi riconoscenza particolare anche perchè con pensiero pratico insieme e gentile, voi avete voluto comprendere nel programma dei vostri studi e delle vostre discussioni, la questione vitalissima dei rapporti che passano fra la produzione industriale e la esportazione da questo emporio.

Non dubito che al vostro interessamento, alla vostra influenza, ai vostri autorevoli consigli sarà dato di conseguire gli sperati benefici. Il nostro porto deve essere avvicinato ai centri industriali, non solo con le già iniziate o compiute nuove linee ferroviarie, ma anche e sopratutto con una corrispondente politica tariffaria, in modo che Trieste possa divenire realmente lo scalo naturale dei manufatti dell'interno.

La città segue perciò con viva simpatia e con speciale interesse l'opera vostra applicata a così seri e difficili problemi. E dall'accordo dell'opera vostra, fonte inesauribile di lavoro, con quella della classe così numerosa di chi lo presta, risulti l'armonia necessaria alla felicità della vita sociale.

Vi accompagni l'augurio che di benefici effetti siano coronati i vostri studi e i vostri nobili intendimenti».

Il saluto della Camera di commercio.

Il presidente della Camera di Demetrio si disse lieto anche a nome della Camera di commercio, che la federazione centrale degli industriali abbia voluto scegliere Trieste a sede del suo XX Congresso dimostrando così il suo proposito di annodare più intimi rapporti fra la produzione industriale ed il mondo commerciale dell'emporio triestino. Augura che le discussioni possano condurre a quell'intimo contatto fra l'industria dell'interno, ed il commercio triestino che deve recar vantaggio ad ambidue questi fattori economici.

Il presidente della sezione di Trieste della Federazione degli industriali, Leopoldo Brunner, dopo aver recato ai congressisti il saluto degli industriali cittadini, rilevò che se in ogni tempo era necessaria una unione degli industriali per la tutela dei loro interessi, tale collaborazione è divenuta ora condizione indispensabile per l'esistenza dell'industria. Le vicende dei rapporti con l'Ungheria, lo sviluppo della legislazione industriale e politico-sociale, le condizioni create dalla riforma elettorale che fece perdere all'industria la legittima rappresentanza parlamentare, rendono necessario che gli industriali si tengano compatti, fidenti nelle loro forze e nella loro organizzazione. Gli industriali triestini appoggeranno con fervore tutti gli sforzi intesi al bene dell'industria.

Dopo un discorso del delegato della Camera di commercio di Vienna e la presentazione del rapporto sull'attività della Federazione da parte del segretario Hönig, s'inizia la discussione sul tema:

l'esportazione dell'interno con riguardo a Trieste.

Fungono da relatori il comm. Edmondo de Ricchetti e il dep. dott. Licht. Lo spazio non ci consente di dare neppure un riassunto delle due interessanti relazioni, sulle quali ritorneremo.

Ricchetti mette in rilievo la importanza che ha per ogni emporio l'esistenza di una fiorente industria nel suo «hinterland». Dimostra non corrispondente alla importanza della produzione lo sviluppo dei territori di smercio; illustra le cause di questa insufficiente esportazione; critica il sistema vigente nello Stato delle concessioni industriali, la politica tributaria, i dazi proibitivi. Prova la necessità che l'industria non produca solo per il bisogno dell'interno esportando quanto sovrabbonda, ma produca direttamente e prevalentemente per la esportazione. Dice che l'errore fondamentale degli esportatori austriaci si fu di voler annodare sempre rapporti diretti coi venditori sui mercati esteri, sorpassando il commercio dell'interno, con loro grave danno. Esamina i vari sistemi adottati in questo riguardo nel commercio internazionale, additando a modello il sistema inglese, la cui industria si vale del commercio. Si occupa quindi ampiamente della necessità ed opportunità che deve avere la produzione dell'interno di valersi delle vie nazionali e dell'emporio di Trieste; propugna lo sviluppo ferroviario tariffario, portuale e marittimo, siccome quello che può dare attraverso Trieste il più largo impulso all'esportazione.

Licht osserva che col 1917 dovendosi modificare i rapporti con l'Ungheria, la produzione austriaca dovrà ricercare altrove lo smercio che in parte verrà a mancarle nella Transleitania. Riassume i risultati dell'inchiesta promossa dal Consiglio industriale circa la esportazione. Invoca facilitazioni tributarie; si occupa dell'emigrazione che si sviluppa notevolmente attraverso Trieste. Eccita gli industriali a preferire la via di Trieste, rilevandone i vantaggi. E d'accordo col comm. Ricchetti propone un

Ordine del giorno

col quale si approvano le deliberazioni prese dalla prima sezione del Consiglio industriale in favore dell'esportazione, esprimendo la speranza che il Governo si affretti a mettere in esecuzione quei conchiusi ed ottenere dal potere legislativo i mezzi necessari. L'ordine del giorno prosegue: Uno dei mezzi più efficaci per favorire l'esportazione il Congresso ravvisa in una saggia politica commerciale, risoluta a favorire il commercio dell'interno e le vie di traffico nazionale e sviluppare il traffico marittimo aprendo nuove linee di navigazione e rendendo più accessibili le linee esistenti a mezzo di tariffe ridotte e semplificate. L'ordine del giorno chiede una modificazione della politica tributaria, sì che vengano alleviati gli oneri incombenti sulle associazioni industriali e commerciali specialmente quando si tratta di favorire l'esportazione e rendere possibile la concorrenza sui mercati mondiali: prendendo inoltre provvedimenti acchè la produzione non sia colpita così duramente dalle ognor crescenti addizionali comunali e provinciali. Il Congresso raccomanda caldissimamente un completo sviluppo del porto di Trieste raggiungibile solo col sollecitare i lavori in corso. Il Congresso spera che gli industriali e negozianti, consci della importanza e capacità dell'emporio triestino, contribuiranno anche dal canto loro al suo sviluppo e particolarmente per il traffico nel Mediterraneo, nel Levante e per l'America meridionale nonchè oltre il canale di Suez daranno la preferenza a Trieste ed alle società di navigazione quivi residenti.

Il Congresso spera che si stringeranno sempre più intimi conttati fra l'industria dell'interno ed il commercio triestino.

Dopo che ebbero parlato vari oratori e che il secondo relatore ebbe dato alcune spiegazioni, l'ordine del giorno fu approvato all'ananimità.

L'industria e il nuovo Parlamento.

Il dep. Chiari riferì poi sulla situazione creata all'industria dalla riforma elettorale. Fe' osservare che sebbene parecchie delle candidature industriali sieno rimaste soccombenti, pure c'è speranza che nella nuova Camera si possa formare un raggruppamento industriale. I deputati che rappresentano città o provincie industriali, aderiranno al programma industriale a suo tempo promulgato dall'associazione. Dice che sebbene nella nuova Camera entrino molti socialisti, questi dovranno per molti riguardi mostrare vivo interesse allo sviluppo dell'industria. L'oratore propone al Congresso l'approvazione del seguente ordine del giorno:

«Il congresso prende atto con soddisfazione che fu eletto un gruppo di deputati industriali e di altri che hanno contatti con i circoli industriali, ed esprime la ferma fiducia che si formerà una libera unione di questi deputati allo scopo di tutelare gli interessi industriali mantenendosi in stretto accordo con le organizzazioni industriali».

Approvato quest'ordine del giorno il presidente chiude la seduta con parole di ringraziamento a tutti i convenuti.

Il banchetto. - I brindisi.

Alle 9 pom. nella sala maggiore della Borsa fu servito in onore dei congressisti a cura della Federazione un banchetto. Allo spumante il presidente del congresso cav. Schöller diede lettura del telegramma inviato all'Imperatore e della risposta pervenuta. Il consigliere commerciale Kuffler brindò allo sviluppo industriale di Trieste. Il luogotenente principe Hohenlohe assicurò i congressisti dell'appoggio del Governo, compiacendosi della loro presenza a Trieste. Brindò alla Federazione degli industriali.

Il cons. generale della Banca a. u. Wiesenburg brindò alla città di Trieste e alla sua Camera di commercio. Il dott. Fries, inneggiò alla Marina mercantile.

Il podestà dott. Sandrinelli portò agli ospiti il saluto di Trieste. Disse che dai loro centri industriali vollero convenire numerosi in questa città dedita - più che all'industria - ai commerci che la resero già invidiata e fiorente. Non è però casuale la scelta del luogo del convegno, come non è di sola cortesia il saluto che egli oggi loro porge. Non vi è popolo che non senta rifluire in sè la vita che dal mare e sul mare si espande, e gli ospiti avranno certamente compresa tutta la grandezza delle energie marittime e la loro vitale importanza per la produzione industriale. A questo nostro mare - prosegue il podestà - voi siete venuti con l'accorgimento e con la fede che esso divenga l'amico ed il compagno sicuro delle ardite vostre intraprese nella conquista dei mercati mondiali. E voi potete contare sulla cooperazione efficace e possente, che solo in questo porto e in questo centro di vita commerciale può esservi assicurata. Con tale affidamento io alzo il bicchiere in onore della Federazione e del suo presidente».

Il bar. Demetrio Economo, in ampio discorso, rileva quale rappresentante della Camera di commercio nel Consiglio industriale, la importanza crescente delle industrie a Trieste, un dì solo commerciale; dimostra la crescente opera delle varie organizzazioni industriali; accenna al momento importante che l'industria attraversa; si attende che accanto al promovimento degli interessi della classe lavoratrice non sieno dimenticati gli industriali, collegati strettamente con quelli. Parla del compromesso con l'Ungheria, dell'esportazione per la via di Trieste, dove propugna la creazione di grandi case d'esportazione e invoca dal Governo e dal Parlamento gli indispensabili provvedimenti. Brinda alla cooperazione fra industria e commercio, fra industrie dell'interno ed emporio marittimo e alla federazione centrale degli industriali.

Parla ancora il presidente comm. Becher che saluta i congressisti a nome della Società del Lloyd e li assicura di tutto l'appoggio della Società di navigazione da lui rappresentata nel promuovere gli scambi. Brinda alla comunanza d'interessi fra la marina e l'industria. Chiudono la serie dei brindisi il signor Irrschick della Camera di commercio di Graz, il comm. Ricchetti e il presidente Schöller, che annunzia ai commensali che la gita nel golfo col pir. «Vorwärts» offerta dal Lloyd ai congressisti, è fissata per le 9 ant.

Stasera all'hotel Obelisco di Opicina la Camera di commercio offre in onore dei congressisti un banchetto.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.ra Morpurgo dal dott. Gino Cosolo, da Vienna cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Erminio Croci, dagli amici del Vetturino, cor. 10.

La terza giornata di corse
a Montebello.

Il tempo coperto favorì ieri la giornata di corse: strade senza polvere, temperatura tollerabile, assenza di sole. Le tribune si affollarono di pubblico, con notevole concorso di mondo femminile. Non occorre dire che gli sportelli del totalizzatore furono presi d'assalto. In una corsa furono puntate 20.255 corone; in tutto, ieri furono puntate cor. 145.334.

Le corse furono tutte interessantissime e si svolsero con brevissimi intervalli. Tre soli incidentini: quello accaduto al «sulky» cui era attaccata «Gallia» nella prima prova del premio Directum: la rottura della ruota destra, che causò cinque minuti di perdita di tempo, per la sostituzione del «sulky»; quello accaduto al sig. Tamberi, che in seguito ad un'impennata del suo «Axmere II» cadde dal «sulky». Il sig. Tamberi con grande agilità e sangue freddo riuscì a padroneggiare il cavallo e a risalire sul suo veicolo; e quello sofferto da Cappellari, cui si sgonfiò una pneumatica del «sulky» di «Battagliera», per cui dovette ritirarsi a metà percorso.

Sullo svolgimento delle corse, i «records» fatti diranno meglio d'ogni frase. Ecco i risultati delle singole corse:

Prima corsa: prima prova del premio «Adria» cor. 2000, vincere due prove, distanza minima di 1609 m. 11 partenti: Gondos del cav. Rossi, guidato dal figli-

L'INCENDIARIO

Proprietà riservata 32

— Eccoci giunti al giorno in cui è scomparsa la collana di diamanti.

Martino ebbe l'aria di scagliarsi in quel momento.

— Ah!... sì, è vero... mi stanno giudicando; me n'ero scordato!

Quel momento di debolezza era presto passato; ed egli andava ricuperando la sua energia, pensando che doveva essere assolto per poter correre in soccorso di Michele.

— Quel giorno, quando il vostro principale è giunto in via della Pace, ha constatato che la collana di diamanti non era più in vetrina; vi ha domandato il registro degl'incassi, e ha constatato che avevate venduto ventiduemila lire di gioielli, mentre che la sola collana ne valeva ottantamila. Da quel momento, vi siete turbato; siete anche svenuto. Per parte mia, credo che quella sia stata una finzione, per avere il tempo di riflettere. Avete parlato di uno sconosciuto, da voi accusato del furto. Beninteso che questo sconosciuto non è stato trovato, come non sono stati trovati i diamanti. Ebbene! è venuto il momento di confessare! Diteci dove sono nascosti quei diamanti; il vostro principale, in riconoscenza dei servigi da voi resigli pel passato, ritirerà la querela, e i giurati si mostreranno indulgenti.

Essi ricorderanno i vostri precedenti, penseranno ai vostri genitori, dei quali disonorate la vecchiaia. Confessateci anche che è una deplorevole passione quella che vi ha spinto al furto. Voi volevate sposare Giulietta Morand; i vostri genitori si opponevano al matrimonio; quel denaro vi avrebbe permesso di mettere su casa; speravate di sbarazzarvi facilmente dei diamanti, dopo che i sospetti sarebbero stati sviati appresso al vostro sconosciuto. Per l'ultima volta, Pellissier, volete confessare?

— Per l'ultima volta, signor presidente, vi ripeterò quello che ho detto di già. Ho dato i nomi delle persone che erano venute nella giornata; nessuna di esse ha domandato di osservare la collana di diamanti. Verso le sei di sera, mi trovavo solo nel negozio; avevo mandato il fattorino a imbucar delle lettere, e il commesso era andato a consegnare delle ordinazioni in tre case...

— Dove doveva trattenersi parecchio; ciò che prova che sapevate di dover rimaner solo, dopo che avreste mandato il fattorino alla posta, ciò che appunto avete fatto. Continuate.

— Fu allora che entrò lo sconosciuto, alla esistenza del quale rifiutate di credere. Lo ricordo benissimo; un uomo alto e grosso, dal viso ordinario, e dall'aspetto forestiero sebbene parlasse benissimo francese. Mi ha domandato prima degli anelli, poi degli orologi; doveva fare un regalo a una donna, a quel che mi diceva. Niente gli piaceva. Finalmente mi ha detto, mostrandomi un cassetto situato nella parte inferiore del banco: «E là, che cosa avete?» «Dei braccialetti.» «Volete mostrarmeli?» Ho dovuto curvarmi, ed ha forse in quel momento disteso il braccio e tolta la collana dalla vetrina. Quando mi sono rialzato, era allo stesso posto. Ha scelto un braccialetto, lo ha pagato ed è andato via in fretta. Siccome la mostra è a piano inclinato, non potevo scorgere quello che vi era sopra, se non andandoci vicino a bella posta. Quasi nello stesso tempo, e prima che avessi rimesso a posto i braccialetti, un nuovo avventore è entrato nel negozio.

— Benissimo - disse il presidente con un sorriso furbo. - E quell'avventore era...

— Il principe Verenine.

— Conoscete il principe Verenine?

— Lo conoscevo sin dal suo arrivo a Parigi, era spesso venuto nel negozio, e vi aveva fatto dei buoni acquisti. Poi, è fratello della contessa Carenitch, la quale è stata sempre una delle buone clienti della casa.

— In altre parole, voi avete completa fiducia in quanto possa dire il principe.

— Ma... sicuro... quella fiducia che si può avere in un cliente che fa spesso degli acquisti e paga bene.

— E' quello che volevo diceste... Voi dunque pretendete che nel momento in cui il principe entrava in bottega, la collana era già scomparsa?

— Certamente, signor presidente.

— Sta bene, sedetevi.

Poi, il presidente ordinò:

— Fate entrare il principe Verenine.

Il principe russo entrò facendo dei piccoli saluti col capo a varie donne galanti ch'erano nel pubblico; poi s'inchinò innanzi al presidente, che, dopo avergli rivolto le domande d'uso, e fatto prestar giuramento, gli domandò:

— Conoscete Martino Pellissier?

— Quando sono giunto a Parigi, ho chiesto a mia sorella che m'indicasse un gioielliere nel quale ella avesse piena fiducia. Aveva bisogno di fare parecchi acquisti... Mia sorella m'indicò il negozio di via della Pace, dicendomi che era diretto da un cortesissimo giovane, del quale ella aveva avuto sempre a lodarsi. Andai in via della Pace e feci la conoscenza del signor Pellissier, che ebbe la bontà di disegnare parecchie cose per me. L'ho trovato sempre onestissimo e ragionevolissimo; ragione per cui non lo credevo capace del furto di cui egli è imputato.

— Voi avete notata, non è vero, la bella collana che si trovava nella vetrina?

— Sì, signor presidente.

Martino Pellissier, che capiva benissimo dove voleva andare il presidente, ebbe un grido d'impazienza:

— Principe, ricordate bene!... Non è forse vero che, l'ultima volta che siete venuto, la collana non era più al suo posto?

Giannino, «Kesergo» pure di Rossi, guidato da Pirovano, "Battagliera" di Gallerani guidato dallo stesso, «Cortigiana» di Italo Rossi e da lui guidata, «Boiardo» del bar, Bianchi da lui guidato, tutti partenti allo «start»; «Bona» di Masini, guidato da E. Nencioni, da 1619 m., «Don Falcuccio» di Gallerani, guidato da Ferri, e "Bosforo" di Minoccheri, guidato da Nencioni, da 1639 m., «Iolanda» di Ossani e Maiolani, guidata da G. Ossani, da 1639 m.; «Klondyke» di Pillat da Neidl, da 1659 m., e "Otello H." di Ossani e Maiolani, guidato da A. Ossani, da 1669 m.

«Otello H.» trottatore veloce e correttissimo ricupera ben presto i 60 metri di resa e già dal primo giro piglia il comando del gruppo di testa e benchè sempre minacciato da "Boiardo", taglia il primo il traguardo in 2'36''1/5; lo seguono "Boiardo" in 2'36''4/5: «Klondyke» in 2'37''3/5: "Iolanda" in 2'40"; «Bona» in 2'42''2/5; «Gondos» in 2'46''3/5, "Kersergo" in 2'49''1/5, "Don Falcuccio" e «Cortigiana» ritirati a metà percorso. Il totalizzatore pagò 15 per 5, 30 per 10, 61 per 20 e 153 per 50 sul vincente. Sui piazzati 30 per 20 sul primo arrivato, 25 per 20 sul secondo e 30 per 20 sul terzo. L'incasso totale di questa corsa fu di cor. 10.045.

Nella seconda prova corrono soltanto "Gondos», "Battagliera», "Boiardo», "Bona», "Jolanda» e "Otello H». Dopo bellissima lotta fra "Boiardo» e «Otello H» vince il primo in 2'30''3/5; il secondo in 2'31''4/5; terzo "Bona» in 2'34''1/5: quarto "Gondos» in 2'38''2/5; "Jolanda» arrivata seconda squalificata per andatura irregolare. Il totalizzatore pagò 12 per 5, 24, 49, 124 sul vincente, e 20 per 20 sul primo e secondo. Su «Jolanda» restituì 16 per 20. In questa prova il totalizzatore incassò cor. 17.530.

Nella terza prova corrono gli stessi della seconda e dopo una bella lotta giunge prima «Jolanda» in 2'34''1/5; la seguono "Otello H» in 2'34''2/5, "Boiardo» in 2'34''3/5: "Gondos" in 2'41''2/5; "Bona» in 2'46''2/5; "Battagliera» non compì il percorso causa lo scoppio di un pneumatico.

Il totalizzatore pagò 9 per 5 su «Jolanda» e "Otello H», 18, 36 e 90, sui piazzati, 44 sul vincente, e 30 su «Otello H». L'incasso totale per questa prova fu di cor. 13.424.

Visto che le tre prove erano state vinte da tre cavalli si sarebbe dovuto correre una quarta prova con i tre primi arrivati. Però i proprietari di quelli si accordarono di sommare il primo, secondo e terzo premio e dividerseli in parti eguali e così la corsa fu definita. Il quarto premio cor. 200 toccò a "Gondos» e il quinto cor. 100 a "Bona».

La seconda corsa fu la prima prova del premio Firenze cor. 2000 per cavalli italiani, vincere due prove, distanza minima m. 1609. Dei 17 inscritti 9 si presentano allo start: «Baldovino» guidato da E. Nencioni, «Giolitti» da Tamberi, «Baluardo» dal bar. G. B. Bianchi, «Montale» da Gallo, da 1619 m., «Caruso» da A. Giorgi, «Nafta» dal cav. Rossi, «Elsa II» da Ferri, «Blanh» da Cappellari, tutti da 1629 m. e «Dese» da Barbetta, da 1649 m. Partono in gruppo, ma «Giolitti», l'«outsider» pronosticato, piglia la testa e la mantiene fino all'arrivo, vincendo in 2'27''3/5; lo seguono «Blanh» in 2'28"; «Dese» in 2'29''1/5; «Baluardo» in 2'30''1/5; «Elsa II» in 2'30''3/5; «Caruso» in 2'31''3/5; «Montale» in 2'32" poi «Nafta» e «Baldovino». Il totalizzatore pagò 59 per 5, 119, 238 e 596 sul vincente; sui piazzati: 102 per 20 su «Giolitti», 53 per 20 su «Blanh» e 38 per 20 su «Dese». L'incasso di questa corsa fu di cor. 16065.

Nella seconda prova partono solo 7 e dopo bella lotta arrivano in quest'ordine: «Blanh» in 2'26''1/5; «Baluardo» in 2'27''1/5; «Montale» in 2'27''3/5: «Dese» in 2'28": «Caruso» in 2'30''3/5; «Elsa II» in 2'31''1/5; «Giolitti» in 2'31''3/5. Il totalizzatore pagò 19 per 5, 39, 78, e 197 sul vincente. Sui piazzati 35 per 20 sul primo, 45 sul secondo e 46 sul terzo arrivato. L'incasso totale ascese a corone 16310.

Nella terza prova partono gli stessi e «Giolitti» questa volta giunge primo in 2'28''3/5; lo seguono «Baluardo» in 2'29", «Caruso» in 2'32", "Montale" in 2'33", «Blanh» e «Dese» giunti primo e secondo squalificati per andatura irregolare. Il totalizzatore pagò 15 per 5, 31, 63, e 157, sul vincente. Sui piazzati 40 per 20 su «Giolitti», e 39 su "Baluardo». L'incasso totale di questa corsa fu di cor. 7250.

La terza corsa, fu la prima prova del premio «Directum» intenazionale corone 4000, vincere due prove, distanza minima 1609 metri; 16 inscritti sette partenti, e cioè «Nizzardo» guidato dal cav. Rossi, «Zolfanello» da Barbetta, «Axmere II» da Tamberi, «Darling-Girl» da Gerini, "Gallia" da Pirovano, tutti da 1609 m., «Dulce-Cor» da A. Giorgi da 1634 m., e "Kirkwood" da Lamma da 1649 m. Subito dalla partenza si delinea la lotta pel secondo posto fra «Dulce-Cor» e «Zolfanello", "Darling-Girl" e «Axmere", ma all'ultimo rettilineo, «Kirkwood» avanzando a folate col suo impressionante finish vince in 2'19''2/5, lo seguono: «Dulce-Cor» in 2'20"; «Zolfanello» in 2'20''1/5, «Darling-Girl» in 2'20''4/5, «Nizzardo» in 2'24", «Gallia» in 2'26" "Axmere" giunto secondo non piazzato per andatura irregolare.

Il totalizzatore pagò 11 per 5, 23, 46 e 117; sui piazzati 25 per 20 sul primo, 28 sul secondo e 69 sul terzo arrivato. Le puntate su «Axmere» furono restituite in ragione dell'80%. L'incasso per questa prova fu di cor. 20.255.

Nella seconda corsa corsero solo cinque. Vinse "Kirkwood" in 2'20"; vennero poi «Dulce-Cor» in 2'20''1/5; «Darling Girl» in 2'20''2/5, «Zolfanello» in 2'20''3/5, "Gallia» in 2'20''4/5. Il totalizzatore pagò 7 per 5, 15, 31 e 78. Sui piazzati 22 per 20 sul primo e 22 sul secondo arrivato; l'incasso totale di questa corsa fu di cor. 15.570. La premiazione fu la seguente: I. "Kirkwood», II. «Dulce-Cor», III e IV divisi fra "Darling Girl» e "Zolfanello», quinto «Gallia».

La quarta corsa era pel premio «Levente» cor. 2000 per cavalli a. u. prova unica sulla distanza minima di 2500 metri; 14 inscritti, sei partenti: «Kedvencz» di Rossi guidato da Barbetta, «Rablò P.» da Armstrong, «Passepartout» dal cav. Rossi, «Carrie Simmons» da Miller, «Aleppo H.» da Cappellari, e «Aufpasser» da Neidl, il quale, quando tutti erano pronti a partire e partirono, si voltò e rimase al palo. Giungono: primo «Rablo P.» in 3'42''1/5; poi «Passepartout» in 3'45''2/5; «Carrie-Simmons» in 3'51''2/5; «Kedvencz» in 3'52''2/5; «Aleppo H.» in 3'57''1/5. Il totalizzatore pagò 15 per 5, 30, 60, e 156 sul vincente. Sui piazzati 102 per 20, sul primo, e 37 sul secondo arrivato. L'incasso di questa corsa fu di cor. 16,505.

L'ottava corsa era per il premio Pola cor. 1000 per cavalli di «gentlemen-drivers» prova unica nella distanza minima di 2500 m. Esclusa «Stella» di Skerl, si presentano allo start tutti gli inscritti: «Duse» di Magello guidata da E. Nencioni, da 2500 m.; «Leopoldina» guidata dal suo proprietario Mario Protti, da 2515, «Secretär» guidato da Neidl, da 2620 m., «Novelli» guidato da Turini da 2650 m., e «Felix Papageno» da 2780 m.

Subito dalla partenza «Livia» piglia la testa e benchè incalzata da «Duse» vince in 4'07''1/5; vengono poi «Duse» in 4'11''4/5; «Secretär» in 4'14''1/5; «Novelli» in 4'18''1/5; «Leopoldina» in 4'23''2/5; «Felix Papageno» in 4'46". Il totalizzatore pagò 10 per 5, 21,43 e 109 sul vincente. Sui piazzati 38 sul primo e 84 sul secondo arrivato. L'incasso per questa corsa fu di cor. 12,380.

Mercoledì 5, ultima giornata di corse.

Nuptialia. La gentile signorina Olga Hering andò sposa ieri al signor Salvatore Reatti.

La cresima. Quest'anno la cresima principiò in giornata piovosa e con la pioggia, ieri, a quindici giorni di distanza dal primo giorno, finì. Ieri mons. vescovo cresimò per la seconda, e per quest'anno nella nostra città ultima volta, nella chiesa di San Giacomo. Vennero ieri cresimati 597 fanciulli e 285 fanciulle, che ebbero la sfortuna di avere la pioggia durante la mattina ed il tempo minaccioso durante tutto il pomeriggio con pioggerella ad una certa ora di sera.

Per la cronaca constatiamo ancora che quest'anno vennero cresimati complessivamente 1762 fanciulli e 1133 fanciulle. Si ebbe quindi un totale di 2895, mentre l'anno scorso i cresimati erano stati complessivamente 3128, 98 di meno che nell'anno 1905, quantunque la cresima, l'anno scorso, fosse stata impartita eccezionalmente anche nelle chiese di Servola e di Roiano.

I delegati degli Istituti per le piccole industrie a Trieste. Ieri nel pomeriggio, conforme al programma, il Curatorio e la Direzione dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie ricevette alla stazione di Miramar i delegati degli altri Istituti della monarchia, che presero parte al congresso di Gorizia. Alle otto della sera, i convenuti, in numero di circa 40, si recarono con un carrozzone speciale della tramvia ad Opicina, dove si tenne, all'Hotel Obelisco, la cena offerta dall'Istituto di Trieste.

Oggi i gitanti visiteranno il porto e gli stabilimenti industriali della città.

Nel Consiglio veterinario di Stato. A far parte del Consiglio veterinario di Stato di recente istituzione furono chiamati su proposta delle Società agrarie di Gorizia e Trieste il conte Giacomo Panigai quale membro effettivo e l'on. Mauroner quale membro sostituto e su proposta del Consiglio agrario provinciale dell'Istria l'on. Agostino Tomasi quale membro effettivo e il sig. Edoardo Nacinovich d'Albona quale membro sostituto.

Corte d'assise. - Il dibattimento d'oggi. Stamane alla Corte d'assise sarà tenuto il dibatimento per crimine di truffa a carico di Carlo Kühne. Presiederà il vicepresidente del tribunale cav. de Nadamlenzki; dif. il dott. Laneve.

Una signora di Trieste travolta da un'automobile a Graz. Ci giunge da Graz notizia di un'orribile disgrazia accaduta colà ieri mattina. La signora Estella Wondrich, moglie dell'avv. Gefter-Wondrich della nostra città, mentre dalla villa del padre dott. Paalen di Eggenberg presso Graz si recava all'ufficio postale, fu travolta da un'automobile. La povera signora riportò ferite sì gravi che dopo un'ora spirava.

La defunta, sebbene abitasse da pochi anni nella nostra città, vi era largamente conosciuta per la sua intelligenza e cultura di cui aveva dato apprezzati saggi anche nelle lettere. Donna di rara bontà e modestia, la povera signora è strappata così tragicamente, a soli ventiquattro anni, al marito e a quattro figli.

All'egregio avv. Gefter-Wondrich esprimiamo la più viva partecipazione all'immensa disgrazia che lo colpisce.

Morto sul piroscafo «S. Giusto». Abbiamo da Capodistria: L'elettricista Luigi Bajo, da Thiene in provincia di Vicenza, d'anni 36, direttore della nostra Centrale elettrica, fu colto ieri mattina da forti coliche e ricorse al medico dott. Marotti, che trovatolo senza febbre, gli prescrisse qualche farmaco. Più tardi, nell'officina, il Bajo, angustiato tuttavia dai dolori, trangugiò alla presenza del fuochista Pietro Pecenco cinque goccie d'acido solforico non concentrato, in tre quarti di bicchiere d'acqua, come sembra avesse usato altre volte per la sua affezione di stomaco. Appena bevuto il Pecenco lo vide contorcersi dagli spasimi. Nelle prime ore del pomeriggio il male s'aggravò rapidamente, in guisa che il sofferente dovette coricarsi ed invocare d'urgenza l'assistenza medica. Fatalmente il medico curante trovavasi assente dalla città ed appena dopo le 7 pom. lo visitò il medico com. dott. Paulovich, il quale constatata la gravità del male, consigliò l'immediato trasporto del Bajo all'ospitale di Trieste. L'ammalato venne imbarcato mediante lettiga a bordo del «S. Giusto» in partenza da qui alle 8.30 pom., ma durante il tragitto l'infelice spirò all'altezza di Muggia. A quell'ora tarda, date le prescrizioni sanitarie, non fu possibile costì lo sbarco della spoglia, che arrivò qui alle 10.30 di sera. All'approdo il dott. Paulovich verificò la morte del povero Bajo, la cui salma fu deposta nella cappella mortuaria del civico ospitale. L'improvvisa disgrazia, avvenuta in sì misteriose circostanze, destò penosa impressione in città, dove il bravo giovane in soli cinque mesi di accurato servizio si era cattivato la piena fiducia dei superiori e le simpatie generali. L'infelice lascia nella desolazione la moglie e tre teneri bambini.

Morte improvvisa. Ieri nel pomeriggio morì improvvisamente in seguito a emoptoe il signor Michele Psyllas, negoziante. Il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto col carro dell'impresa Zimolo.

Piccolo incendio. Ieri mattina alle 11 e mezza, in seguito al rovesciamento di una candela accesa, nell'abitazione del signor Michele Vicentini, in via F. Domenico Guerrazzi n. 9, si sviluppò un piccolo incendio. Qualcuno telefonò ai vigili e questi accorsero sul luogo con un treno diretti dall'ufficiale Bugliovaz, ma al loro giungere, il fuoco era stato già spento dai casigliani. Il signor Vicentini dichiarò di soffrire il danno di 500 corone.

Atterrato da una vettura. Vincenzo Gabersich, di 74 anni, abitante al N. 138 di Servola, scendendo ieri nel pomeriggio alle 5.30 per la via Giulia, fu investito atterrato da una carrozza privata e riportò un'escoriazione al naso, ma il medico della Guardia medica, dove fu accompagnato non potè escludere che avesse riportato anche delle lesioni interne. Il proprietario della vettura dichiarò di risarcire di tutte le spese che il povero vecchio avesse ad incontrare causa l'accaduto.

Povera bimba. Iersera verso le 7.30, alla Guardia medica fu portata la bambina di 20 mesi Violetta Lingerli, abitante in Scorcola n. 116 la quale, caduduta di braccio ad un suo parente, aveva riportata una ferita al labbro superiore. Il medico le prestò le cure opportune.

Disgraziato accidente. L'altra sera il possidente Giovanni Siberna di 54 anni, abitante a Contovello N. 71, mentre si recava a casa da Grignano, causa la oscurità incespicò in un sasso e riportò un forte dolore alla gamba sinistra. Un suo amico lo accompagnò a Prosecco ove il dottor Bechtinger lo medicò e gli constatò la frattura del malleolo. Ieri mattina col primo treno venne a Trieste. Alla stazione era aspettato da un dottore della Guardia medica, il quale col carro ambulanza lo fece trasportare all'ospitale, ove lo si accolse nella decima divisione.

Cadute. Ieri mattina il falegname Carlo Carmelich, d'anni 30, abitante in via Antonio Canova N. 15, cadendo riportò una ferita al sopracciglio destro.

— Eustachio Valmarin, d'anni 11, abitante in via della Scorzeria N. 4, cadendo si distorse l'articolazione del radio sinistro. Ricorsero alla Guardia medica.

— Iersera fu condotto alla Guardia medica e più tardi all'ospedale, il calzolaio Luigi Martini, di 30 anni, abitante in via dei Bonomo N. 5, il quale salendo una scala, aveva posto un piede in fallo ed era caduto in modo da riportare una ferita alla regione parietale sinistra denudante l'osso.

— Giulio Cucagna, di 5 anni e mezzo, abitante in via della Torretta N. 10, ieri alle 5 del pomeriggio cadde da una sedia e riportò un'infrazione al radio destro. I genitori lo portarono alla Guardia medica dove gli prestarono le cure necessarie.

Caduto da un albero. Ieri mattina il ragazzo dodicenne Carlo Gherdol, abitante in via dell'Eremo N. 97, cadde dal ramo di un albero sul quale si era arrampicato e si fratturò il radio sinistro. Ebbe le necessarie cure alla Guardia medica.

Percosso da una guardia? — Mercoledì sera, mentre stavo contando il denaro che m'era rimasto uscendo da una osteria di via di Riborgo, fui avvicinato da uno sconosciuto il quale mi diede un colpetto su una mano mandando all'aria tutti i soldi che tenevo. L'atto villano mi fece salire il sangue alla testa e non potei frenarmi dal dire allo sconosciuto quanto si meritava. Si venne alle mani, ma già al principio della zuffa comparve una guardia la quale ci separò e, mandato il mio avversario per i fatti suoi, m'invitò a seguirla alla sezione di p. s. del quartiere. Perchè? che cosa avevo fatto di male? Naturalmente mi ribellai e la guardia allora si diede a percotermi con pugni e calci. In fine dovetti seguirla e giunti nel suaccennato ufficio mi somministrò una seconda dose di busse.

Questa la narrazione fatta ieri nel pomeriggio alla Guardia medica da tale Luigi Covacich, di 29 anni, bracciante, abitante in via del Belvedere N. 4. Il medico lo visitò e gli riscontrò una contusione alla tibia sinistra, una contusione fortissima alla regione mammellare destra ed alcune escoriazioni alla guancia corrispondente.

Il Covacich aggiunse di non essere ricorso prima al medico perchè riteneva le lesioni di poca entità e di essersi risolto a farlo vedendo che il suo stato andava peggiorando sensibilmente. Ottenute le cure necessarie, il giovanotto rincasò.

Eccessi e violenze. Ieri notte poco dopo le 2, all'esterno del «Caffè Flora», in piazza Grande, si svolse una scena clamorosa che fece radunare molta gente. Tale Antonio C., di 19 anni, bracciante, da Isola, abitante in Androna della Punta del Forno, trovò alterco con un suo amico a nome Ernesto P., di 20 anni, pescivendolo, da Isola, e dopo aver gridato in modo da svegliare tutto il vicinato, il giovanotto si diede a rovesciare tavoli e sedie; poi, afferrata una di queste ultime, fece l'atto di colpire il suo avversario ma questo riuscì a scansare il colpo. Due guardie accorsero ma il violento alzò nuovamente la sedia e fece per colpire uno dei funzionari ma l'altro, che gli stava alle spalle, gliela strappò di mano. Il C. fu condotto agli arresti.

Guardiano notturno che picchia sodo. Stanotte alle 12.30 il vetturale Antonio Libert, di 40 anni, abitante in via dei Giuliani 29, si recò alla Guardia medica per farsi medicare parecchie contusioni e due o tre ferite alla fronte e al capo. Il Libert narrò che un'ora prima, sotto la collina di Servola, avendo avuto la dabbenaggine di rimproverare un guardiano notturno perchè, a quanto pare, non faceva il proprio dovere, costui lo percosse con un randello di cui era armato.

Carbonaia percossa. Ieri mattina ricorse alla Stazione centrale di soccorso la carbonaia Maria Flego, di 47 anni, abitante in via Panfilo Castaldi N. 7, la quale aveva alcune escoriazioni al collo. Durante il medicamento narrò che a cagionarle quelle escoriazioni erano stati due uomini con uno dei quali aveva trovato alterco per questioni d'interesse.

Un ubriaco sull'altalena. Marcello Pellori, di 43 anni, bracciante, abitante in via dell'Olmo N. 15, ieri verso le 4 del pomeriggio, pure essendo in preda a potentissima sbornia, volle salire sull'altalena in via dei Piccardi, ma cadde e riportò un ematoma ed un'escoriazione alla testa. Fu accompagnato alla Guardia medica.

Furto d'avena. Ieri notte ignoti ladri entrarono nel deposito di Leopoldo Metzen, in via delle Sette Fontane N. 122, e rubarono una quantità d'avena del valore di 34 corone.

Un complice? Come a suo tempo narrammo, nella notte dal 27 al 28 fu arrestato in via S. Giusto Francesco Z., scalpellino, di 18 anni, il quale insieme a parecchi altri aveva mandato in frantumi dieci fanali pubblici. Apprendiamo ora che quale uno dei complici del C. fu arrestato ierlaltro il calderaio Vittorio P., di 18 anni, da Trieste, abitante in via S. Marco. Il giovanotto si protestò innocente ma nondimeno fu trattenuto in arresto.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.5 - ore 2 pom. 22.-. Altezza barometrica ore 12 mer. 759.5. Oggi: alta marea 2.45 ant. e 5.14 pom. - Bassa marea 9.57 e 11.36 pom.

Ogni giorno una. — Un signore alto sei piedi e rotondo come una botte si presenta per un consulto,

— Cosa vi sentite? — gli domanda il dott. Codicelli.

— Ho perduto l'appetito — risponde il cliente con una voce che fa tremare i vetri.

— Perbacco! — replica il dottore guardando il colosso — io penso con orrore al disgraziato che l'ha trovato.

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. Nonostante il tempo minaccioso, questo simpatico ritrovo estivo presentava iersera un bellissimo aspetto: non vera folla, ma pubblico molto numeroso che occupava più di due terzi delle poltroncine, e pressochè completamente le gradinate ed il loggione. L'inizio della stagione è stato felicissimo; il «Nabucco», rappresentato con insolita proprietà di scenari e di vestiario, è interpretato da un complesso d'artisti di canto veramente lodevole, conseguì un successo d'applausi assai lusinghiero. I primi battimani della serata toccarono al maestro Molajoli dopo l'ouverture; venne poi successivamente la volta della signora Mazzi-Perrini, una avvenente, buonissima «Abigail», della signora Mileri lodevole «Fenera», del baritono Challis, protagonista di robusti mezzi vocali e apprezzabili qualità interpretative, ed infine del basso Rusconi, accurato cantante e dignitoso attore, ottimo esecutore della parte di «Zaccaria».

Tutte le arie, le cabalette e i brani di assieme, valsero vivi applausi agli esecutori, replicatamente richiamati alla ribalta alla fine degli atti.

In complesso dunque, uno spettacolo che riuscì completamente gradito al pubblico e che, dato il modesto tasso d'ingresso, è degno d'appoggio.

Questa sera seconda rappresentazione del «Nabucco».

Politeama Rossetti. Molta gente ieri alla seconda della «Geisha» data dalla compagnia Lillipuziana, e frequenti applausi all'indirizzo di tutti gli esecutori.

Questa sera la Geisha si dà per l'ultima volta. Quanto prima «Lucia di Lammermoor».

Spettacoli d'oggi.

MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.15. „Nabucco", in 4 atti di G. Verdi.

ROSSETTI. Compagnia lirica lillipuziana Ore 8.15. „La Geisha". operetta in 3 atti di Sydney Jones.

2 giugno.

Da GORIZIA.

— Conto consuntivo.

Da oggi per la durata di 14 giorni resterà esposto all'ispezione del pubblico il Conto consuntivo del Comune di Gorizia.

— Esami di abilitazione.

Ai nomi già comunicativi dei candidati e delle candidate che assolsero gli esami di abilitazione, vanno aggiunti i seguenti di candidati che li assolsero ulteriormente: Moggioli Lino da Trieste per il terzo gruppo di scuole complementari (cittadine) italiane; Dell'Antonio Giacomo da Trieste per il secondo gruppo di scuole complementari italiane; Menighello Tommaso da Trieste pure per il secondo gruppo di scuole complementari italiane; Bresca Maria da Gorizia per il terzo gruppo di scuole complementari italiane. Due candidati si ritirarono ed uno cadde. Ora continuano gli esami per maestre di lavoro che si presentarono in numero di 24 e per maestre giardiniere che sono in numero di 35.

Da ZARA.

— Nomina.

Il parroco di Castel Suciuraz, Giov. Lubin, fu nominato canonico del capitolo collegiale di Traù.

Da ALBONA.

— Nomina.

L'uditore Alberto Komavez fu nominato aggiunto presso questo Giudizio distrettuale.

Decapitazione.

Se tu un'orgia decapiti
O lettore mio caro,
D' Italia appar vaghissimo
Paese montanaro,

Spiegazione del giuoco precedente:
FAMA-FAME.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

COMUNICATO*)

Società di navigazione a vapore Grado-Aquileia

GRADO

AVVISO.

A sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale, vengono invitati i signori azionisti della Società di navigazione a vapore Grado-Aquileia, a radunarsi a congresso generale ordinario, che avrà luogo a Grado il giorno di mercoledì 19 giugno a. c. alle ore 3 pomer. nella sala dell'Hotel «Venise», col seguente

Ordine del giorno.

1) Lettura dell'ultimo processo verbale.
2) Presentazione ed approvazione del bilancio pro 1906.
3) Offerta per la vendita del piroscafo «Grado» ed eventuale cessione dell'intiera azienda.
4) Nomina della direzione.
5) » dei revisori dei conti.

A mente del disposto dell'art. 17, ogni azionista dovrà depositare a mani della direzione della Società almeno 24 ore prima del congresso, le rispettive azioni coi coupons emessi.

Grado, li 1 giugno 1907.

Per la Società di nav. a vapore Grado-Aquileia
Il Presidente
G. Marchesini m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Maria Parenzan
Ennio-Giorgio Corsi
partecipano il loro matrimonio.
Pirano, 3 Giugno 1907.

L'avvocato dottor Giorgio Gefter-Wondrich e la **Famiglia dottor Paalen** partecipano con l'animo straziato agli amici e ai conoscenti la morte della loro adorata moglie, rispettivamente figlia e sorella

ESTELLA GEFTER-WONDRICH
nata PAALEN

avvenuta improvvisamente ieri 2 giugno ad Eggenberg presso Graz.

TRIESTE-EGGENBERG, 3 giugno 1907.

Il presente tien luogo di partecipazione diretta.

†

ANDREA GAGRIZZER
Impiegato al Governo Marittimo

dopo lunga e penosa malattia cessò di vivere ieri a sera munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte **Francesca**, le sorelle **Giuseppina marit. Zovich, Teresina** e **Antonia** in unione agli altri congiunti ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Martedì 4 corr. alle ore 5 pom. partendo dalla Cappella del civico Ospitale.

TRIESTE, li 3 Giugno 1907.

Il presente serve di partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso 47.

†

Antonio Tramontana
Marittimo

spirava ieri sera dopo brevissime sofferenze munito dei conforti religiosi.

L'addoloratissima sottoscritta a nome pure di tutti gli altri congiunti partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà oggi alle ore 5½ pom. direttamente al Camposanto partendo il convoglio funebre dalla Piazza Nuova N. 1.

TRIESTE, 3 Giugno 1907.

Famiglia TRAMONTANA.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

†

MICHELE PSYLLAS

spirò improvvisamente quest'oggi.

La desolata famiglia a nome pure degli altri parenti presenti ed assenti ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Cimitero Greco-Orientale.

TRIESTE, 3 Giugno 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

†

I sottoscritti immersi nel più profondo dolore a nome anche degli altri congiunti partecipano agli amici e conoscenti il decesso del loro amatissimo

GIOVANNI COZZIO

d'anni 53, avvenuto questa mane.

I funerali seguiranno Lunedì 3 corr., alle ore 5¼ pom., dalla Cappella del civico Ospitale.

TRIESTE, li 2 Giugno 1907.

Maria
consorte
Giacomo, Antonio (assente)
fratelli.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso 47.